Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Giovedì 28 Giugno** — **Numero 150**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani 29 giugno, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° aprile 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelbuono (Palermo).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Castelbuono, in provincia di Palermo, sorta dalle elezioni generali del novembre 1893, non ha fatto buona prova.

Mentre dapprima si approvò l'applicazione della tassa di fuocatico, attuata dal R. Commissario ed obbligatoria per legge, eccedendo il Comune il limite legale della sovrimposta, si stabilì, poi, a breve distanza, di sopprimerla, ed altrettanto si fece per il corpo delle guardie campestri, che, l'anno passato, vennero di urgenza immesse in funzioni, e quest'anno invece furono licenziate.

La deficienza di un qualsiasi programma si accompagna nell'Amministrazione di Castelbuono ad una spiccata riluttanza ad eseguire gli ordini dell'Autorità superiore e ad accettarne i suggerimenti.

Anche di recente si ebbero proteste poco corrette per un provvedimento relativo ad un guardaboschi comunale, e, non ottenendosi la chiesta revoca, il Sindaco e la Giunta si dimisero assiemo a tredici consiglieri.

L'opera di un R. Commissario varrà a dare un migliore indirizzo alla gestione di quel Comune ed a facilitare così la costituzione di una compatta ed energica Amministrazione.

Mi onoro perciò di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Castelbuono.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelbuono, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ricceri Temistocle è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Budrio (Bologna).*

SIRE!

Una nuova Amministrazione venne costituita in Budrio nell'ottobre del 1898, ma per quanto apparisse sostenuta da una numerosa maggioranza, pure, e specialmente per mancanza di concordia, si rivelò inidonea a provvedere ai bisogni del Comune e a curare le esigenze dei pubblici servizi.

Il sindaco e la Giunta infatti si ritirarono dopo poco, ed i nuovi eletti solo per qualche mese tennero l'ufficio. Alla nomina del sindaco non fu più possibile addivenire, e, da ultimo, anche la Giunta rinunziò al mandato. Dal canto suo il Consiglio, che ancora non ha approvato in seconda lettura le spese facoltative del bilancio per l'esercizio in corso, non si curò di sostituire gli assessori dimissionari, limitandosi a richiamare l'attenzione del Governo sulle anormalissime condizioni del Comune.

Manca ogni speranza di accordo, e quindi, per provvedere ai molti ed urgenti bisogni di quell' Azienda municipale, ed agevolare la costituzione di una Amministrazione più omogenea, non resta che sciogliere il Consiglio, come si propone con l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all' Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Budrio, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Demetrio Rossi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 maggio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rocchetta e Croce (Caserta).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Rocchetta e Croce procede in modo affatto irregolare, e a nulla più vale la più attenta e rigorosa vigilanza della Prefettura, i cui eccitamenti e richiami non riescono a far mutare indirizzo e sistema all'attuale Rappresentanza municipale.

La situazione finanziaria è poco rassicurante; i bilanci vengono compilati con trascuratezza; l'Ufficio comunale è nel massimo disordine; gravi abusi vennero commessi nella vendita dei boschi di proprietà del Comune, e sono state fatte denuncie all'Autorità giudiziaria di alterazioni al bilancio in corso, compiute dal sindaco d'accordo col tesoriere.

Questo stato di cose rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale; e perciò mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che provvede in conformità.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rocchetta e Croce, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Bussomanno rag. Emilio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 maggio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lentini (Siracusa).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Lentini da vario tempo procedeva in modo così irregolare da richiedere spesso l'intervento dell'Autorità, che, a mezzo di un'inchiesta, accertò abusi ed illegalità, e ripetutamente ingiunse agli amministratori di uniformarsi alle prescrizioni della legge.

Se non che a nulla valsero gli avvertimenti, nè gli ordini furono rispettati, per cui il Comune trovasi attualmente nelle peggiori condizioni.

La maggioranza persiste a commettere illegalità, e con ogni

mezzo impedisce alla minoranza di esercitare una efficace azione di controllo sugli atti ch'essa compie.

Ed anche recentemente nel trattare l'importantissima questione della conduttura d'acqua, il Consiglio si è impegnato in una spesa di L. 150 mila, senza osservare le formalità prescritte e senza garentirsi della esattezza dei lavori da eseguirsi, per cui occorre regolarizzare, al più presto, la procedura relativa.

A tutto ciò s'aggiunga che i servizi pubblici sono nel più completo abbandono e ne consegue l'urgente necessità di sciogliere quel Consiglio comunale. Questo provvedimento è poi divenuto tanto più improrogabile per essere ieri accaduto un fatto di sangue, per cui rimasero feriti il delegato di pubblica sicurezza ed un cittadino che si era intromesso a sua difesa.

Nell'intendimento di pacificare gli animi, di ristabilire l'ordine pubblico e di dare un più regolare e normale indirizzo all'andamento di quel Municipio, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Lentini.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lentini, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Rossi cav. uff. Sante è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 16 maggio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Gualtieri (Reggio Emilia).*

SIRE!

La prossima scadenza dei suoi poteri impedirebbe al Commissario straordinario del Comune di Gualtieri di completare i provvedimenti da lui adottati nell'interesse di quell'Amministrazione, e, specialmente, gli imporrebbe di sospendere gli studî per la revisione di alcune contabilità e per l'accertamento delle responsabilità, che ne potessero emergere.

Occorre, dunque, prorogare di due mesi la missione, secondo dispone l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 febbraio 1900, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Gualtieri è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente*:

Con R. decreto del 21 giugno 1900:

Venezian cav. ing. Emilio, compilatore dei bollettini della proprietà industriale, di 2ª classe, promosso alla 1ª classe dal 1° luglio 1900.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 1,009,100 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120, al nome di Merolla Marino fu *Gioacchino*, omiciliato in Sorrento (Napoli), con usufrutto a favore di Spasiano Camillo fu Vincenzo, domiciliato pure in Sorrento, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merolla Marino fu *Giacomo Antonio*, con usufrutto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 680,233 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Martini Pietro Luigi Giulio del vivente Carlo, minore sotto la patria potestà del detto suo genitore, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martini Luigi Pietro Giulio del vivente Carlo ecc. ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,191,937, N. 1,156,739, N. 1,182,732 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale la prima per L. 150, — la seconda e la terza per L. 10 — ciascuna, intestate al nome di Aonzo *Luigina* fu Gio. Battista, nubile, domiciliata a Savona (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aonzo *Geronima Virginia Luigia* o *Luigina* fu Giovanni Battista, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,201,143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Dell'Oro *Lina* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Valmadrera (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dell'Oro *Adelaide-Antonietta* detta Lina fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 28 giugno, a lire 105.89.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi del Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

27 giugno 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,57 1/4	98,57 1/4
	4 1/2 % *netto*	109,53 3/8	108,40 7/8
	4 % *netto*	100,29 1/2	98,29 1/2
	3 % *lordo*	61,46	60,26

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a cattedre di materie letterarie nelle classi superiori di Ginnasi governativi.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale dell'istruzione secondaria) un concorso, *per titoli*, alle cattedre di materie letterarie nelle classi superiori dei Regi Ginnasi, cui si dovrà provvedere entro l'anno scolastico 1900-1901.

Al concorso stesso saranno ammessi soltanto i professori *titolari* e *reggenti* di classi inferiori e gli *incaricati* dell'insegnamento delle materie letterarie nelle classi *superiori ed inferiori* dei Ginnasi governativi, che abbiano il titolo regolare di abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie nelle classi ginnasiali superiori.

In via eccezionale saranno ammessi al concorso anche gli incaricati, che hanno oltrepassato il 40° anno di età.

Coloro che nel concorso del 1898 furono classificati nella 2ª categoria della graduatoria di merito, anche se sono comandati ad insegnare in una classe superiore, dovranno prender parte al nuovo concorso per poter aspirare al passaggio nel ruolo degl'insegnanti delle classi ginnasiali superiori.

Coloro che vogliono iscriversi al concorso dovranno far pervenire al Ministero, *non più tardi del 20 luglio p. v.*, la domanda in carta bollata da L. 1,20.

I concorrenti che sono titolari o reggenti di classi ginnasiali inferiori dovranno unire alla domanda:

1. la laurea in lettere o altro titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento nelle classi ginnasiali superiori;
2. lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, ove il diploma non siasi ottenuto per titoli;
3. un cenno riassuntivo degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;
4. l'elenco, in carta libera, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I concorrenti che sono incaricati con rimunerazione, dovranno mandare anche i documenti seguenti:

1. la fede di nascita;
2. il certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;
3. la fede penale;
4. il certificato di buona condotta;
5. il certificato di cittadinanza italiana.

I documenti indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data posteriore al 1° giugno 1900.

Oltre i documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli che riterranno opportuni o le pubblicazioni; le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti proposti dalla Commissione giudicatrice del concorso conserveranno il diritto alla nomina per le sole cattedre che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1900-1901 e sempre quando non abbiano rifiutata la cattedra loro offerta.

Le donne che, prendendo parte al concorso, sieno dichiarate eleggibili, non potranno essere assunte in servizio che nei ginnasi i quali abbiano esclusivamente classi per alunne.

Coloro i quali saranno nominati per effetto del presente concorso, avranno il grado di reggente e lo stipendio di annue lire 2000; coloro che avessero stipendio maggiore lo conserveranno conseguendo il grado corrispondente allo stipendio in godimento.

Per ottenere la nomina *a reggente*, il concorrente prescelto dovrà rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di permettere o no il cumulo di due impieghi, secondo le disposizioni della legge 19 luglio 1862, n. 722.

I concorrenti dovranno indicare, nella domanda, il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione.

Roma, addì 16 giugno 1900.

Il Ministro
BACCELLI.

(1ª)

Concorso a cattedre di lingua francese nei Ginnasi governativi.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale dell'istruzione secondaria), un concorso, *per titoli*, alle cattedre di lingua francese a cui si dovrà provvedere entro l'anno scolastico 1900-1901 nei Ginnasi governativi.

Coloro che intenderanno di prender parte al concorso dovranno far pervenire al Ministero, *non più tardi del 25 luglio p. v.*, la domanda in carta bollata da L. 1,20, unendovi:

1. il diploma di abilitazione definitiva all'insegnamento;
2. lo specchietto dei punti ottenuti nelle singole prove degli esami di abilitazione, quando questa non sia stata conseguita per titoli;
3. la fede di nascita;
4. il certificato di sana costituzione, fisica, debitamente legalizzato;
5. la fede penale;
6. il certificato di buona condotta;
7. il certificato di cittadinanza italiana;
8. un cenno riassuntivo degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;
9. l'elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

Gli attestati 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 1° giugno 1900.

I concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Ai documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli che riterranno opportuni e le pubblicazioni; le opere manoscritte sono escluse.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre p. v., avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona la quale abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che essa conterà oltre i 40 anni.

Le donne che, prendendo parte al concorso, sieno dichiarate eleggibili, non potranno essere assunte in servizio che negli Istituti i quali abbiano esclusivamente classi per alunne.

I concorrenti proposti dalla Commissione giudicatrice del concorso conserveranno il diritto alla nomina per le sole cattedre che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1900-1901 e sempre quando non abbiano rifiutato la cattedra loro offerta.

Per ottenere la nomina ad incaricato con stipendio, il concorrente prescelto dovrà rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di permettere o no il cumulo di due impieghi, secondo le disposizioni della legge 19 luglio 1862, n. 722.

La Commissione giudicatrice del concorso potrà stabilire un esperimento pratico, per accertare il merito comparativo dei concorrenti.

I concorrenti dovranno indicare, nella domanda, il proprio domicilio.

Roma, addì 16 giugno 1900.

Il Ministro
BACCELLI.

(1ª)

Concorso a cattedre di storia naturale nei Regi Licei.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso, *per titoli*, alle cattedre di storia naturale nei RR. Licei, che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico 1900-1901.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare, *non più tardi del 25 luglio p. v.*, l'istanza in carta bollata da L. 1,20 con i seguenti documenti:

1. laurea, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento della storia naturale nei Licei;
2. specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami d'abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;
3. fede di nascita;
4. certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;
5. fede penale;
6. certificato di buona condotta;
7. certificato di cittadinanza italiana;
8. un cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;
9. un elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 1° giugno 1900.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo, che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti che occupano già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1900, avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in

servizio attivo come insegnante di ruolo negli Istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

In via eccezionale, saranno ammessi al concorso, anche se abbiano superato l'età di 40 anni, coloro i quali insegnano scienze naturali nelle classi ordinarie ed aggiunte dei Licei e Ginnasi governativi.

Coloro i quali saranno destinati ad una cattedra per effetto del concorso, conseguiranno il grado di reggente, con stipendio annuo di L. 2200.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare s'egli potrà godere dei beneficî concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno anche, nella domanda, il proprio domicilio per le eventuali comunicazioni.

Roma, addì 16 giugno 1900.

Il Ministro
BACCELLI.

(1ª)

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 27 giugno 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15,10).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di 4 giorni al senatore Di San Giuseppe.

Comunicazioni del Governo.

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di viva attenzione). Dà comunicazione del decreto di nomina dei nuovi ministri e poi soggiunge:

Signori Senatori!

Concedetemi ancora brevi momenti della vostra benevola attenzione. Nè le circostanze, nè il tempo, nè l'indole mia, che voi conoscete, consentono lunga e fiorita orazione. *Quantum fieri potest* — diceva Bacone — *prologi evitentur.*

Chiamati dalla fiducia del Re ad assumere il Governo dello Stato, noi ci siamo rivolti ai rappresentanti della Nazione ed ora ci presentiamo in cospetto vostro, per esprimere l'augurio ed il voto che il lavoro parlamentare possa svolgersi con pacifica ed ordinata discussione, onde il paese ne tragga quei benefizi ai quali ha realmente diritto. Certo le varie e diverse correnti che agitano lo spirito moderno sono causa, anche nei popoli più equilibrati, di desiderî incomposti che mal si confanno ad un ordinato regime.

Oblioso delle grandi conquiste morali, politiche e sociali che si sono fatte nel secolo che muore, vi ha chi cerca nel campo dell'indeterminato e del fantastico quei rimedî alle fatali sofferenze umane, alle deficienze di affrettati ordinamenti, che solo da un'azione assidua, onesta e meditata, possono essere raggiunti ed applicati.

Fra queste dubbiezze e questi sogni, la grandissima maggioranza degli Italiani, la grande maggioranza del Parlamento, hanno una base salda ed incrollabile; ed è la fede nelle libere istituzioni che, in mezzo secolo appena, ci hanno condotti dagli eroismi del piccolo Paese a pie' delle Alpi, alla creazione della grande Patria italiana (Benissimo! — Approvazioni vivissime).

La devozione antica ed immutata a questa fede, questa devozione soltanto ha potuto indurmi ad obbedire alla volontà del mio Re di consacrare l'opera mia, insieme a quella degli onorandi miei colleghi, al servizio della Patria, nelle ardue circostanze attuali. Non è il momento di larghi programmi; del resto, come scrive il Guicciardini: « Il magistrato fa manifesto il valore di chi lo esercita » (Bene, approvazioni).

L'economia nazionale, gli Istituti giudiziari, amministrativi, finanziari, educativi e militari saranno per voi e per noi, se avremo la fiducia del Parlamento, nobile campo di studî severi, di provvide riforme, di forte operosità.

Il compito, lo sappiamo perfettamente anche noi, non è certamente lieve. Le difficoltà, che aspettano Governo e Parlamento congiunti in un sol pensiero, che devè essere quello di riparare alle delusioni del passato, sono anzi grandissime; ma la nobile ambizione di giovare alla Patria ci darà forza e coraggio a superare gli ostacoli che si troveranno per via.

Chè, se egli è vero, come fermamente crediamo, che il malcontento delle popolazioni sia dovuto principalmente al malessere economico che le travaglia, il nostro primo dovere sarà quello di studiare con amore, e di presentare con ogni maggior sollecitudine al Parlamento quei provvedimenti che valgano a lenirne, almeno in parte, i dolori, fino a che, a ragion veduta, e d'appresso a più ampî studî, il Governo si trovi in grado di esporre il suo pensiero sulle riforme legislative di maggior momento, che richieggono una più lunga preparazione.

Larghe ed indeterminate promesse non vi facciamo, nè vi faremo mai, per non cadere in peccato « dello attender corto » (Approvazioni).

Ma il tempo ne par giunto di mostrare coi fatti, anzichè in parole, che intendiamo la necessità di scongiurare possibilmente i pericoli di una situazione che potrebbe, in certi momenti, diventare minacciosa.

Per ora, pressati come siamo dalle cose e dal tempo, dobbiamo limitarci ad un programma minimo, cioè all'approvazione provvisoria dei bilanci e di quei provvedimenti che hanno carattere d'urgenza per il regolare andamento dell'amministrazione, e restituire gli ordinamenti parlamentari alle loro normali funzioni. Riguardosi verso la maestà della Rappresentanza nazionale, abbiamo detto altrove, chiediamo a tutti i partiti eguale reciproco rispetto; chiediamo che si serbi quella temperanza di forma e di parola, che fu sempre decoro e vanto della tribuna italiana.

Al Governo il governare; e noi daremo cura a mantenere intatto il credito pubblico, a consolidare il pareggio del bilancio, a svolgere le forze economiche del paese, a tutelarne, in casa e fuori, l'onore e gl'interessi, a preservarlo da ogni disordine con una diligente ed energica amministrazione (Approvazioni).

Il più alto dovere dello Stato è che la tranquillità pubblica ed il libero svolgimento di ogni onesta energia non abbiano mai ad essere turbati, e, sorretti dalla fiducia del Parlamento, fermi nel proposito di non deviare neppure di una linea dall' osservanza delle buone e sane regole costituzionali e parlamentari (Approvazioni), noi assumiamo, intera ed assoluta, questa responsabilità (Benissimo).

Signori Senatori! Sul declinare di una vita ormai lunga, ma modesta, me non muovono ambizioni od appassionati sentimenti di parte; è piuttosto vero che sento viva l'amarezza dell'animo che, per sentimento di alto dovere e con abnegazione di me stesso io debba lasciare quel posto sovra ogni altro eminente, nel quale io mi sentivo sorretto dalla vostra benevolenza, e se non vi dispiace che io lo dica, dalla vostra amicizia, che non mi verrà meno, lo spero, nell'esercizio delle mie nuove e ben più ardue funzioni (Vive approvazioni).

Vecchio liberale e devoto al mio Re, vengo a voi invocando la concordia fra quanti vogliono oprare ad elevare sempre più in onore le nostre libere istituzioni, a consolidare l'ordinamento dello Stato, quale fu costituito coi Plebisciti, ad accrescere

lustro e forza alla gloriosa Dinastia che presiede ai nostri destini (Approvazioni vivissime).

E se insieme potremo e sapremo compiere quest'opera patriottica, mi parrà di rivivere i giorni della mia giovinezza, quando le anime di tutti noi, che sognavamo una patria, erano riscaldate da un solo e indissolubile sentimento di devozione verso l'Italia e verso il nostro Re (Approvazioni vivissime — Applausi).

PRESIDENTE. Dà atto al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, delle fatte comunicazioni.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Dà lettura della relazione con la quale la Commissione propone, ad unanimità, la convalidazione della nomina a senatori dei signori: Carlo Ginori, Gualtiero Sacchetti, Giuseppe Vaccaj, Carlo Francesco Gabba, Luigi Miraglia e Camillo Golgi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Per la nomina del senatore Carlo Ginori:

Votanti 74
Favorevoli 72
Contrari 2

Per la nomina del senatore Gualtiero Sacchetti:

Votanti 74
Favorevoli 70
Contrari 4

Per la nomina del senatore Giuseppe Vaccaj:

Votanti 74
Favorevoli 70
Contrari 4

Per la nomina del senatore Carlo Francesco Gabba:

Votanti 74
Favorevoli 69
Contrari. 5

Per la nomina del senatore Luigi Miraglia:

Votanti 74
Favorevoli 72
Contrari 2

Per la nomina del senatore Camillo Golgi:

Votanti 74
Favorevoli 71
Contrari 3

Il Senato approva la convalidazione della nomina dei senatori: Ginori, Sacchetti, Vaccaj, Gabba, Miraglia e Golgi.

Giuramento del senatore Vaccaj.

Introdotto dai senatori Mariotti e Serafini, presta giuramento il senatore Vaccaj.

Venerdì, 29 corrente, seduta alle ore 15.

Levasi (ore 16).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 27 giugno 1900

Presidenza del vice presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 14.15.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 17 giugno, che è approvato.

PRESIDENTE comunica la costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Senato, e l'elenco dei nuovi senatori.

Giuramenti.

BIANCHERI, MEARDI, PANTALEONI e TARONI, giurano.

Comunicazioni del Governo.

SARACCO, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), comunica la costituzione del nuovo Gabinetto, avvenuta in seguito alle dimissioni del Ministero presieduto dall'on. Pelloux.

Quindi fa le seguenti dichiarazioni (Vivi segni di attenzione):

Signori Deputati! — Chiamati dalla fiducia del Re ad assumere il Governo dello Stato, noi facciamo appello anzitutto a voi rappresentanti della Nazione, perchè il lavoro parlamentare possa svolgersi con pacifiche ed ordinate discussioni, onde il paese ne tragga quei beneficî ai quali ha realmente diritto. Certo le varie e diverse correnti che agitano lo spirito moderno sono causa, anche nei popoli più equilibrati, di desiderî incomposti che mal si confanno ad un ordinato regime.

Oblioso delle grandi conquiste morali, politiche e sociali che si sono fatte nel secolo che muore, v'è chi cerca nel campo dell'indeterminato e del fantastico quei rimedî alle fatali sofferenze umane, alle deficienze di affrettati ordinamenti, che solo da una azione assidua, onesta e meditata, possono essere raggiunti ed applicati.

Fra queste dubbiezze e questi sogni, la grandissima maggioranza degli Italiani, la grande maggioranza del Parlamento, hanno una base solida ed incrollabile; ed è la fede nelle libere istituzioni che, in mezzo secolo appena, ci hanno condotti dagli eroismi del piccolo Paese a piè delle Alpi, alla creazione della grande Patria italiana.

La devozione antica ed immutata a questa fede, questa devozione soltanto potè indurmi ad obbedire alla volontà del mio Re di consacrare l'opera mia, insieme a quella degli onorandi miei colleghi, al servizio della Patria nelle ardue circostanze attuali.

Non è il momento di larghi programmi; del resto, come scrive il Guicciardini: « Il magistrato fa manifesto il valore di chi lo esercita ».

L'economia nazionale, gli Istituti giudiziari, amministrativi, finanziari, educativi e militari saranno per voi e per noi, se avremo la vostra fiducia, nobile campo di studî severi, di provvide riforme, di forte operosità. Il còmpito, lo sappiamo perfettamente anche noi, non è certamente lieve; le difficoltà che aspettano Governo e Parlamento, congiunti in un sol pensiero, che deve esser quello di riparare alle delusioni del passato, sono anzi grandissime; ma la nobile ambizione di giovare alla Patria ci darà forza e coraggio per superare gli ostacoli che si troveranno per via. Chè se egli è vero, come fermamente crediamo, che il malcontento delle popolazioni sia dovuto principalmente al malessere economico che le travaglia, il nostro primo dovere sarà quello di studiare con amore, e di presentare con ogni maggior sollecitudine al Parlamento quei provvedimenti che valgano a lenirne, almeno in parte, i dolori, fino a che, a ragion veduta, e d'appresso a più ampî studî, il Governo si trovi in grado di esporre il suo pensiero sulle riforme legislative di maggior momento, che richiedono una più lunga preparazione.

Larghe ed indeterminate promesse non vi facciamo, nè vi faremo mai, per non cadere nel peccato « dello attender corto »; ma il tempo ne par giunto di dimostrare coi fatti, anzichè con le parole, che intendiamo la necessità di scongiurare possibilmente i pericoli d'una situazione che potrebbe, in certi momenti, diventar minacciosa. Per ora, pressati come siamo dalle cose e dal tempo, dobbiamo limitarci ad un programma minimo (Commenti all'Estrema Sinistra) cioè, all'approvazione provvisoria dei bilanci e di quei provvedimenti che hanno carattere d'urgenza per il regolare andamento dell'amministrazione, e restituire gli ordinamenti parlamentari alla loro normale funzione (Bene! Bravo!.

Riguardosi verso la maestà della Rappresentanza nazionale noi chiediamo a tutti i partiti uguale e reciproco rispetto; chie-

diamo che si torni a quella temperanza di forme e di parole, che fu sempre decoro e vanto della tribuna italiana; e, con la giusta misura nella discussione, la Camera riprenderà, ringagliardita, le sue alte funzioni legislative a cui certo non lascieremo mancare un utile lavoro. Al Governo il governare: e noi daremo ogni cura a mantenere intatto il credito pubblico, a consolidare il pareggio del bilancio, a svolgere le forze economiche del paese, a tutelarne, in casa e fuori, l'onore e gli interessi, ed a preservarlo da ogni disordine con una diligente ed energica amministrazione.

Il più alto dovere dello Stato è che la tranquillità pubblica ed il libero svolgimento d'ogni onesta energia non abbiano mai ad essere turbati; e, sorretti dalla vostra fiducia, fermi nel proposito di non deviare neppure d'una linea dall'osservanza delle buone e sane regole costituzionali e parlamentari (Benissimo! Bravo!), noi assumiamo, intera ed assoluta, questa responsabilità.

Signori Deputati (Segni d'attenzione), sul declinare d'una vita ormai lunga e modesta, me non muovono ambizioni od appassionati sentimenti di parte. Vecchio liberale, e devoto al mio Re, vengo a voi invocando la concordia fra quanti vogliono cooperare ad elevare sempre più in onore le nostre libere istituzioni (Benissimo! Bravo!), a consolidare l'ordinamento dello Stato, quale fu costituito dai Plebisciti; ad accrescere lustro e forza alla gloriosa Dinastia che presiede ai nostri destini (Benissimo! Bravo!).

E se insieme potremo e sapremo compiere quest'opera patriottica, mi parrà di rivivere i giorni della mia giovinezza, quando le anime di tutti noi, che sognavamo una patria, erano riscaldate da un solo ed indissolubile sentimento di devozione verso l'Italia e verso il nostro Re (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE osserva che in seguito alla costituzione del nuovo Ministero, occorre rinnovare la votazione per la elezione del Presidente.

Voci. A domani!

PRESIDENTE. Nessuna osservazione essendovi in contrario si procederà domani alla elezione.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI N., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se non ritengono opportuno e doveroso di prolungare almeno di tre mesi il termine utile per la presentazione dei reclami contro le operazioni di classamento e di stima in rapporto al nuovo catasto, avuto anche riguardo al molto tempo perduto in causa delle elezioni generali.

« Giacomo Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sui criteri coi quali si procede alla revisione degli elenchi dei terreni sottoposti a vincolo forestale nel distretto di Tregnago, e se infrattanto, e in attesa di una nuova legge forestale, il Governo intenda di coordinare l'applicazione della legge vigente, per quanto riguarda i vincoli, alle condizioni reali delle popolazioni che vi sono soggette.

« Danieli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno ed il ministro guardasigilli sulla condotta del sottoprefetto di Pavullo, il quale, durante il periodo elettorale, colla complicità del pretore, ha ripetutamente commessi i reati, di che nell'articolo 107 della legge elettorale politica, ed ha menomata, coprendola di ridicolo, la dignità della sua carica.

« Gallini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri sull'azione del Governo italiano in China.

« Bosdari, Socci ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della istruzione pubblica circa le ragioni che lo indussero ad accordare nel periodo elettorale al Seminario di Molfetta la sede di esami di licenze ginnasiali e liceali.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e commercio e della guerra per sapere se siano disposti a concedere la polvere per uso grandinifugo ad un prezzo inferiore all'attuale, o quali altri provvedimenti intendano prendere in proposito a vantaggio dell'agricoltura.

« Danieli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e commercio e della guerra per sapere se intendano persistere nel rifiuto di concedere la polvere pirica per i Consorzi contro la grandine a prezzo di costo, fatta astrazione da ogni tassa, e nelle restrizioni imposte per l'uso della polvere, così da inceppare gravemente l'opera dei Consorzi e da renderla molte volte inefficace.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se, in seguito ai gravi danni recati dalle recenti inondazioni, non creda necessario nominare una Commissione governativa, per esaminare ed appoggiare gli studî che la provincia di Torino e privati stanno eseguendo riguardo al rettilineo ed all'arginatura del Po, che minaccia l'abitato dei sobborghi di Carmagnola e del concentrico di Carignano.

« Teofilo Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le vere ragioni che lo decisero a sciogliere il Consiglio municipale di Molfetta.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sull'*inusitata* propaganda, che ufficiali « *rivestiti della loro divisa* », appositamente lasciati in licenza apertamente fecero per il candidato ministeriale nel collegio di Mondovì.

« Galimberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri d'agricoltura e commercio e delle finanze sui motivi che impediscono di concedere la vendita delle polveri da sparo, a scopo grandinifugo, a prezzi miti e senza le inutili e vessatorie precauzioni di pubblica sicurezza.

« Venturi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri d'agricoltura e commercio, della guerra e dell'interno per sapere quali vantaggi intendano di concedere agli agricoltori circa il prezzo della polvere per gli spari grandinifughi.

« Calleri Enrico, Giovanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e d'agricoltura e commercio, per sapere se hanno intenzione di promuovere e fare eseguire quei provvedimenti che possono rendere più facile l'uso degli spari per la difesa contro la grandine e rimuovere i pericoli ed i danni che attualmente spesso si verificano all'atto dell'esplosione.

« Maraini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro circa i provvedimenti che abbia presi per impedire che la prossima nuova prescrizione dei biglietti di banca si traduca in una nuova spogliazione di poveri detentori di tali biglietti.

E qualora non possa assicurare che tale spogliazione iniqua e illegale sia impedita, se intenda almeno protrarre il termine della prescrizione.

« Engel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri circa la noncuranza dei Regi Consoli al riguardo degli operai emigrati all'estero.

« Rigola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, in presenza dei gravi inconvenienti, che, con rilevante danno dei pubblici servizî e con non lieve pe-

ricolo dei viaggiatori, si verificano di frequente nel ponte ferroviario di San Paolo, presso Roma, non creda ordinare, senza ulteriore indugio, l'allacciamento della stazione di Trastevere con la centrale di Termini.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere quali provvedimenti abbia preso contro magistrati che nelle ultime elezioni generali politiche dimostrarono di ignorare la legge che erano chiamati ad applicare.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulle vicende dolorose della compagnia lirica Cardinali al Perù e sui provvedimenti che intende adottare per l'avvenire onde meglio tutelare i connazionali all'estero.

« Morpurgo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del commercio e degli affari esteri sul provvedimento del Governo austro-ungarico riguardante il dazio doganale dei mattoni forati provenienti dall'Italia.

« Morpurgo, Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'on. ministro per gli affari esteri intorno ai criterî del Governo sulla questione dell'estremo Oriente.

« Nasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere le ragioni che inducono l'ispettore scolastico di Mistretta a negare il visto ai certificati scolastici che devono servire per uso elettorale.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intende ripresentare il disegno di legge sulle sezioni di pretura.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro sulle sue intenzioni circa il disegno di legge sulla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi.

« Vincenzo Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e di grazia e giustizia per conoscere se intendono mantenere gli impegni dei loro predecessori in ordine alla legge sulla insequestrabilità e cedibilità del quinto.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico di quei magistrati che dal processo Criscuolo, che si dibatte a Velletri, è risultato essersi resi colpevoli di azioni poco corrette.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della marina, del tesoro e del commercio, per sapere da loro se non intendano provocare l'abrogazione del decreto-legge 17 giugno 1900, n. 220, sui premî e compensi alla marina mercantile, col quale il potere esecutivo, modificando arbitrariamente il precedente decreto-legge 8 aprile 1900, n. 135, già presentato alla Camera, e pregiudicando le decisioni del Parlamento, impone all'erario un maggiore aggravio complessivo, il quale supererà sensibilmente i 35 milioni, e inoltre, favorendo l'impianto di industrie artificiali eccedente la domanda degli armatori nazionali, prepara crisi rovinose a danno della classe lavoratrice.

« Franchetti ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere onde impedire che un tribunale, come quello di Alessandria, di prima importanza, non possa funzionare regolarmente, specie nel tempo in cui sono aperte le Assise, per mancanza di giudici, cagionando un arenamento di tutti gli affari con grave jattura di generali interessi, con un susseguente sopralavoro dei magistrati, con manifesta diminuzione del concetto dell'amministrazione della giustizia.

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro sui suoi propositi circa la ripresentazione del progetto di legge sulla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi.

« Mazza ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulla ritardata esecuzione del decreto riguardante le facilitazioni dei viaggi ai maestri elementari ed agli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sui provvedimenti che intende adottare a scongiurare i gravi inconvenienti provocati dai ricevitori daziari delle frazioni di Chiaiano, Piscinola, Miano, aumentando esageratamente il tasso di abbonamento che da anni gravava le piccole industrie di quelle popolazioni.

« A. Casale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sullo sciopero delle filatrici scoppiato a Soncino il 27 u. s., e sul contegno delle autorità.

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se in vista delle funestissime condizioni dell'agricoltura nella provincia di Lecce voglia sospendere in detta provincia la esazione dalle imposte

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno ed il ministro di grazia e giustizia per sapere con quali criteri il prefetto ed il presidente del tribunale permettono che nella provincia di Girgenti la Commissione elettorale provinciale approvi le liste politiche ed amministrative fuori termine, cioè dopo il 30 maggio, e cancelli centinaia di elettori senza fondarsi su denunzie o su documenti; e se il Governo a tutela del diritto elettorale intende provvedere a simili violazioni di legge.

« Licata ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d' agricoltura, industria e commercio, circa ai provvedimenti che intende prendere affinchè cessino i reclami contro la limitazione del diritto di libera coltura di fondi rustici che si verifica per effetto di erronea interpretazione della legge forestale nella regione della Carnia e del Canal del Ferro.

« Valle Gregorio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sull'azione esercitata dai prefetti nelle ultime elezioni e sulle misure prese verso i prefetti di Caltanissetta e di Cuneo.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sull'opera del Governo nelle elezioni politiche.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda richiamare la Società ferroviaria esercente la Rete Adriatica a fornire il servizio alla stazione di Udine e sulla linea Udine-Venezia in modo corrispondente alla entità del traffico ed all'importanza della linea; mentre ora tale servizio è, per ogni riguardo, inferiore a quello che si presta in stazioni e linee molto meno importanti.

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo intorno alla sua azione diplomatica e militare in China.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intendano provvedere all'esecuzione dei lavori di sistemazione del Riu Mannu e suoi affluenti, che nel 6 giugno allagarono la pianura compresa fra il Comune di Samassi e lo stagno di Cagliari, minacciando gli abitati di cinque Comuni, e danneggiando i seminati prossimi al raccolto, e le coltivazioni agricole sussidiarie.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sul sistema e sui modi serbati dal Governo, verso la provincia di Reggio-Calabria, nel dare esecuzione all'articolo 11 della legge sulle opere pubbliche, per la strada, già nazionale, Reggio-Rosarno.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio pei continui conflitti per l'alpeggio del bestiame e sulla ostinata inosservanza di trattati da parte degli Stati finitimi.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto interpella l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere quale funzione intenda assegnare all'istituto parlamentare, specialmente alla Camera elettiva, sottratta da molti anni all'esercizio delle sue più alte attribuzioni.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti che intende adottare por eseguire l'ordine del giorno votato dalla Camera per proseguire la costruzione delle strade provinciali nelle provincie più deficienti di viabilità.

« Sciacca della Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri circa il modo col quale la triplice alleanza si esplica nei rapporti politici e commerciali fra gli Stati alleati.

« Sciacca della Scala ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle continue violazioni della legge per l'abolizione delle corporazioni religiose, specie sui lasciti e sulle liberalità che la Compagnia di Gesù accetta per interporre persone.

« Fulci Ludovico ».

La seduta termina alle 14.25.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 24 giugno

Presiede il socio CARLE, presidente dell'Accademia.

Il Presidente comunica i decreti del 31 maggio ultimo scorso, con cui vengono nominati soci nazionali residenti dell'Accademia i professori Giampietro Chironi e Fedele Savio.

Il socio Renier, segretario, presenta, per l'inserzione negli *Atti*, esponendone il contenuto, una nota del professore Vittorio Cian, intitolata: *Un trattatista del Principe a tempo di Niccolò Machiavelli; Mario Salamoni.*

Si procede in adunanza privata all'elezione del segretario della Classe per il triennio che dal 20 luglio 1900 giunge al 20 luglio 1903. Riesce rieletto il socio Rodolfo Renier, salvo l'approvazione Sovrana.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 26 giugno della Camera dei Comuni, il sottosegretario parlamentare agli esteri, Brodrick, rispondendo ad un'interpellanza disse che l'inviato inglese a Pechino, Macdonald, aveva spedito a suo tempo relazioni circa l'agitazione dei *boxers* nelle provincie di Scian-Tung e di Cili. Tutti quei rapporti si riferiscono però ad un periodo di molto anteriore allo scoppio dell'attuale movimento generale e non contengono alcun accenno al pericolo di una rivolta generale o d'un tentativo di cacciata degli stranieri.

Il primo lord dell'ammiragliato, Goechen, rispondendo pure ad un'interrogazione, disse che, in assenza dell'ammiraglio inglese Seymour, è l'ammiraglio russo, quale ufficiale più anziano, il comandante delle forze navali internazionali.

Barthlet domanda al Governo se abbia stipulato qualche accordo col Giappone, che è l'unica Potenza la quale sia in grado d'agire prontamente e d'inviare in China sufficienti forze per ristabilire l'ordine.

Il primo lord del tesoro, Balfour, risponde non esser opportuno fare dichiarazioni circa la natura e lo scopo di trattative che potrebbero essere già avviate. Il Governo inglese vedrà di buon occhio l'invio di truppe da parte di qualsiasi Potenza, che in grazia della sua vicinanza alla China fosse in grado di reprimere più sollecitamente i disordini.

Il sig. Brodrick disse che da parecchie fonti chinesi sono giunte notizie affermanti che il 20 corrente le legazioni estere a Pechino erano ancora intatte. Brodrick augura che queste informazioni siano esatte. Il Governo non ha però ricevuto finora alcuna conferma di tutte queste notizie.

Un dispaccio del contrammiraglio inglese Bruce, in data del 23 corrente, annuncia che le operazioni contro i forti di Ta-Ku e quelle per la liberazione di Tien-Tsin furono dirette da un maggior-generale russo come comandante in capo, e successivamente da un ufficiale tedesco o dal capitano della nave da guerra inglese *Barfleur*.

***

Scrivono da Londra che l'opinione pubblica ed il Parlamento non si preoccupano più tanto dei fatti di guerra, quanto dell'organizzazione futura del Sud africano dove il disordine è completo.

Tutti sono d'accordo sulla necessità di un'amministrazione militare provvisoria; ma, eccetto questo punto, divergenze di vedute si manifestano e sono difficili da conciliarsi. Il sig. Chamberlain ha dichiarato ripetutamente che, dopo essere stati governati militarmente, i territorii africani saranno trasformati in colonie della Corona (governati da Londra) in attesa del momento in cui le popolazioni dei due Stati conquistati potranno essere dotate di un Governo rappresentativo.

La grande differenza tra i liberali ed i conservatori, tra l'opposizione ed il Governo, consiste in ciò che l'opposizione è avversa alla fase intermedia tra l'amministrazione militare e il Governo autonomo. Quando la Camera dei Comuni sarà chiamata a votare i fondi che domanderà il ministro delle colonie, il signor E. Campbell-Bannerman provocherà delle spiegazioni da parte del Ministero ed inizierà una discussione a fondo sulla questione, se però il Governo e il Presidente glielo permetteranno. Il capo dell'opposizione sarà naturalmente battuto; ma siccome la discussione sarà impegnata non tanto per convincere i rappresentanti del paese, quanto per richiamare l'attenzione pubblica sulla questione, il risultato voluto sarà ottenuto. E questo è quanto domanda l'opposizione, la quale non ha altro modo di fare udire la sua voce, attesochè le riunioni pubbliche per discutere la politica del Governo, sono divenute impossibili.

* * *

Sulla difficoltà della situazione politica in Austria, si telegrafa al *Piccolo* di Trieste:

« Nell'ultimo Consiglio dei Ministri furono elevate obiezioni contro l'idea di ricorrere ai decreti Imperiali per risolvere la questione delle lingue e per far entrare in vigore un nuovo Regolamento della Camera.

« Nel caso che la questione delle lingue venisse regolata in via extra parlamentare, si dimetterebbero i Ministri slavi; e se il nuovo Regolamento della Camera venisse attivato mediante decreto Imperiale, si dimetterebbero i Ministri della finanza e della giustizia.

« La posizione del Presidente dei Ministri, dott. Körber, è molto scossa, quantunque però il suo ritiro non sia da ritenersi imminente.

« Anche se gli Czechi rinunciassero all'ostruzione, il dott. Körber non riuscirebbe più ad avere una maggioranza. Ad onta di ciò però, la Camera — per desiderio espresso dalla Corona — sarà riconvocata ancora una volta.

«Si assicura che le proteste degli Czechi e dei Tedeschi, contro la forma di soluzione della questione delle lingue proposta dal dott. Körber, hanno profondamente impressionato a Vienna. Il Gabinetto ha veduto così fallire completamente il suo progetto per la regolazione della questione linguistica e comprende ch'è inutile la sua permanenza in carica.

« Naturalmente, circa il probabile successore di Körber per ora non si possono fare che delle semplici congetture molto vaghe ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Questa sera si riunisce in seduta pubblica il Consiglio comunale di Roma.

Monografie della Società degli agricoltori italiani. — La Società degli agricoltori di Francia, a somiglianza di quanto fece nel 1878 e 1889, raccoglie, in quest'anno, studi sull'agricoltura dei varî paesi.

Per l'Italia essa si è rivolta alla Società degli agricoltori italiani, la quale, aderendo all'invito, ha messo insieme una serie di 27 monografie che illustrano le condizioni presenti, agrarie ed economiche, della nostra produzione rurale.

Tali monografie saranno presentate alla Società degli agricoltori di Francia nel ricevimento solenne del 30 giugno.

Le monografie saranno messe in vendita separatamente e raccolte in volume (di circa 900 pagine).

Quanto prima ne sarà divulgato l'elenco.

Agevolazioni ferroviarie. — In occasione della festa dei SS. Pietro e Paolo, tutti i biglietti normali di A. R. distribuiti dalla Mediterranea e dall'Adriatica nei giorni 28, 29 e 30 corrente, e 1° luglio p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del 2 luglio p. v.

Marina militare. — Col 1° luglio prossimo passerà in disponibilità la R. nave *Liguria*, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello ff. C. C. De Matera Giuseppe, responsabile.

Capo macchinista di 1ª classe Cattaneo Cesare.

Commissario di 1ª classe Capaldo Alfredo.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Kaiser Wilhelm* ed *Ems*, del N. L., da Gibilterra proseguirono il primo per New-York ed il secondo per Genova; il piroscafo *Archimede*, della N. G., giunse a New-York, ed il piroscafo *Sicilia*, della C. A. A., partì da Buenos Ayres per Genova. Stamane il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, da Teneriffa è partito per Genova.

— Il piroscafo *Città di Milano* è giunto a Montevideo.

ESTERO

La raccolta del frumento nel mondo. — Generalmente si sa che *il grano nel mondo si raccoglie ogni mese*, ciò è vero.

Infatti: in gennaio si raccoglie il frumento nella Repubblica Argentina, nel Chilì, nell'Australia e Nuova Zelanda.

In febbraio: nelle Indie inglesi e nel Giappone meridionale.

In marzo: nell'Alto Egitto, nell'Arabia e nel Sud dell'India.

In aprile: al Messico, alle Antille, nel Basso Egitto, nella Mesopotamia turca, nella Persia, nella Siria, ecc.

Nel maggio: agli Stati Uniti del Sud, Texas, Florida, China e medio Giappone.

Nel giugno: in quasi tutta l'Europa mediterranea, Spagna, Italia, Grecia, Stati-Uniti del centro dalla Luisiana al Missouri, e in tutto il Far West.

In luglio in tutti i paesi temperati come la Francia, Germania del Sud, Australia, Rumania, Serbia, Bulgaria, Russia meridionale.

In agosto nell'Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania del Nord, Danimarca, Polonia, frontiera degli Stati-Uniti e Canadà.

In settembre, nella parte settentrionale del Canadà e del Giappone, Scozia, Svezia e Norvegia.

In ottobre, nella Russia settentrionale e nell'Alta Siberia, dove la coltura del grano ogni anno si va più estendendo.

In novembre, nel Perù, nella Bolivia e nell'Equatore.

In dicembre, nella Birmania, nell'Africa del Sud e nel Paese dei Boeri.

(Dal Pop. Rom.).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 27. — Il *Wolff Boureau* annunzia che un dispaccio del Console tedesco a Ce-Fu, giunto stamane, reca che l'ammiraglio Seymour si trova circondato dal nemico a quattordici chilometri da Tien-Tsin e che la sua situazione è assai critica. Egli ebbe 62 morti e 200 feriti e chiese l'invio di un Corpo ausiliare di 2000 uomini. Questi partirono da Tien-Tsin il mattino del 25 corrente sotto il comando di un ufficiale russo.

CE-FU, 27. — Le truppe internazionali che soccorsero Tien-Tsin ebbero 4 morti e 20 feriti.

Le comunicazioni sono state ristabilite con l'ammiraglio Seymour, i cui movimenti sono ostacolati, causa i soldati feriti e malati del suo distaccamento.

Le forze internazionali, che sono attualmente fra Ta-Ku e Tien-Tsin, sono calcolate a 10,000 uomini.

Le perdite dell'ammiraglio Seymour sono leggiere.

PARIGI, 27. — Il Ministro della Marina, Lanessan, ha ricevuto un dispaccio dal direttore dell'Arsenale di Fu-Ciu, Doyère, il quale dice che invia a Hong-Kong tutti i ragazzi e le donne della Missione francese e dell'Arsenale di Fu-Ciu.

PARIGI, 27. — È priva di qualsiasi fondamento la voce corsa di dissensi tra il Ministro della Marina, Lanessan, ed il viceammiraglio Bienaimé, capo dello stato maggiore generale della marina.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, legge i telegrammi ufficiali i quali annunziano che Tien-Tsin è stata soccorsa e rinforzata.

PIETROBURGO, 27. — Un telegramma dell'ammiraglio Alexejeff da Port Arthur, in data di ieri, diretto al Ministro della guerra annunzia che il generale Stoessel entrò il 24 corrente, dopo un combattimento, a Tien-Tsin, e che si congiunse con Anissimoff.

Un'altra informazione ufficiale dice che ora si trova a Tien-Tsin un distaccamento russo comandato dal generale Stoessel. Fra le truppe comandate dal generale Stoessel nella marcia su Tien-Tsin si trovavano 140 americani e 140 giapponesi. È probabile che anche 750 tedeschi si fossero uniti al distaccamento russo.

BUENOS-AYRES, 28. — Il Ministro della guerra ha presentato, ieri, le sue dimissioni.

LONDRA, 28. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai in data 26 corr.: « La situazione di Shanghai è grave. I *Boxers* incendiarono Wahien. I missionari rimasero incolumi ».

Il *Times* ha da Jokohama: « Si conferma la mobilizzazione di 20.000 uomini ».

ROMA, 28. — Il R. Console d'Italia a Shanghai telegrafa che i Vicerè delle provincie del Yang-Tsè hanno convenuto di garantire il mantenimento dell'ordine nelle loro provincie, purchè le Potenze non vi intervengano fin tanto che l'ordine vi sia mantenuto. Il Corpo consolare, unanime, ha accettato, firmando in tal senso una dichiarazione.

LONDRA, 28. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, è stato informato che il Governatore di Kumassié poteva resistere fino al 26 corrente. La pioggia ritardava l'arrivo dei rinforzi speditigli.

I giornali credono che Kumassié si sia arresa.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Hong-Kong: I missionari dell'interno si sono rifugiati a Canton ed a Hong-Kong.

Il *Times* ha da Lourenço Marques: Numerosi Boeri si sono trincerati al di là di Middelburg.

PIETROBURGO, 28. — Il viceammiraglio Alexejew telegrafa da Port Artur, in data del 27 corrente, al Ministro della guerra che un distaccamento, composto di 4 compagnie russe, al comando del tenente colonnello Schirinschi e di altri riparti di altro potenze liberò l'ammiraglio Seymour nella notte dal 25 al 26.

Nel porto di Tien-Tsin si trovano 200 feriti appartenenti alle truppe dell'ammiraglio Seymour.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 giugno 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 754,9.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 44.
Vento a mezzodì. . . . . SW debole.
Cielo . . . . poco nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 28°,9. Minimo 18°,3
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 27 giugno 1900.

In Europa pressione massima sul Golfo di Guascogna a 765; minima sulla Russia con 751 Kiew.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente salito fino a 6 mm. sull'Italia, abbassato lievemente altrove; temperatura diminuita sull'Italia settentrionale e centrale; aumentata al S e in Sicilia; temporali sul Veneto e in Provincia di Bergamo; venti forti tra S e ponente sulla penisola.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Emilia e Sardegna, poco nuvoloso o sereno altrove; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; mare mosso o agitato.

Barometro: a 760 in Sardegna, quasi livellato sulla penisola e Sicilia a 759.

Probabilità: venti deboli o moderati varî; tempo in generale buono ed asciutto.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 27 giugno 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	26 5	17 5
Genova	sereno	calmo	24 4	17 3
Massa e Carrara	sereno	legg. mosso	21 0	16 1
Cuneo	sereno	—	26 1	13 5
Torino	sereno	—	26 9	15 7
Alessandria	coperto	—	30 2	17 0
Novara	sereno	—	29 8	13 9
Domodossola	sereno	—	27 3	8 8
Pavia	sereno	—	30 8	13 0
Milano	sereno	—	30 6	15 1
Sondrio	sereno	—	26 3	12 8
Bergamo	1/4 coperto	—	25 4	14 2
Brescia	sereno	—	29 0	13 7
Cremona	1/4 coperto	—	29 5	15 2
Mantova	sereno	—	27 8	17 6
Verona	sereno	—	28 1	15 0
Belluno	sereno	—	22 8	10 6
Udine	sereno	—	23 8	11 4
Treviso	1/2 coperto	—	30 6	14 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	29 8	14 3
Padova	sereno	—	28 0	13 8
Rovigo	sereno	—	29 5	12 6
Piacenza	1/2 coperto	—	28 9	15 6
Parma	coperto	—	28 7	16 0
Reggio nell'Emil.	coperto	—	29 8	16 0
Modena	coperto	—	30 2	15 0
Ferrara	3/4 coperto	—	29 2	14 0
Bologna	1/4 coperto	—	29 5	15 1
Ravenna	3/4 coperto	—	30 2	15 0
Forlì	3/4 coperto	—	29 8	—
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	31 5	16 5
Ancona	1/4 coperto	mosso	32 8	20 4
Urbino	sereno	—	27 8	14 9
Macerata	1/4 coperto	—	29 8	19 9
Ascoli Piceno	sereno	—	31 5	19 5
Perugia	1/2 coperto	—	27 2	16 0
Camerino	1/4 coperto	—	26 2	16 2
Lucca	sereno	—	27 0	15 8
Pisa	sereno	—	25 8	13 8
Livorno	1/2 coperto	mosso	27 5	20 8
Firenze	sereno	—	27 5	16 1
Arezzo	1/4 coperto	—	28 7	12 3
Siena	sereno	—	27 0	16 3
Grosseto	1/4 coperto	—	29 8	14 4
Roma	q. sereno	—	28 7	18 3
Teramo	1/4 coperto	—	30 0	17 2
Chieti	sereno	—	26 2	19 0
Aquila	sereno	—	25 8	12 6
Agnone	1/2 coperto	—	23 2	14 2
Foggia	1/4 coperto	—	30 7	21 6
Bari	1/4 coperto	calmo	34 9	21 0
Lecce	1/4 coperto	—	33 0	20 9
Caserta	1/4 coperto	—	29 9	18 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	25 4	21 0
Benevento	1/2 coperto	—	28 0	19 8
Avellino	1/4 coperto	—	27 0	18 2
Caggiano	1/2 coperto	—	24 4	15 5
Potenza	3/4 coperto	—	24 9	16 7
Cosenza	sereno	—	34 0	18 0
Tiriolo	sereno	—	21 6	13 4
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	30 0	21 4
Trapani	3/4 coperto	calmo	30 1	22 8
Palermo	1/2 coperto	calmo	32 1	19 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	33 0	21 0
Messina	sereno	calmo	27 4	22 6
Catania	sereno	calmo	29 3	23 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	32 1	22 2
Cagliari	3/4 coperto	agitato	33 0	18 0
Sassari	3/4 coperto	—	24 0	17 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.